

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Foreste di protezione: tecniche gestionali e innovazione nelle Alpi occidentali

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/107735> since

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)



Obiettivo Cooperazione territoriale europea
Italia-Francia (Alpi)
2007-2013



Fondo europeo di
sviluppo regionale



Objectif Coopération territoriale européenne
France-Italie (Alpes)
2007-2013



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TORINO



“Foreste di protezione: tecniche gestionali e innovazione nelle Alpi occidentali”

Filippo Brun, Renzo Motta, Simone Blanc, Giorgio Vacchiano

E-mail: filippo.brun@unito.it, renzo.motta@unito.it, simone.blanc@unito.it, giorgio.vacchiano@unito.it

Il progetto tratta l'applicazione concreta degli indirizzi raccomandati dai manuali di selvicoltura delle foreste di protezione, attraverso la realizzazione di cantieri-pilota, la valutazione della loro efficacia e del loro costo. Si prevede di approfondire gli studi sugli agenti di disturbo e di svolgere attività di formazione e comunicazione.

Obiettivi del progetto

- Verificare** i costi e l'efficacia degli interventi selvicolturali nelle foreste di protezione
- Confrontare** metodologie, tecniche e strumenti a disposizione nei paesi interessati
- Integrare** le conoscenze scientifiche nelle pratiche di gestione
- Migliorare** le competenze tecniche dei differenti servizi forestali
- Sensibilizzare** maggiormente le amministrazioni, le comunità e le collettività locali sul ruolo prioritario delle foreste di protezione nella salvaguardia dei territori alpini e nella pianificazione territoriale.

Istituti di ricerca

- Università di Torino:**
Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio
Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria Forestale e Ambientale
Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali
- Cémagref Grenoble (FR):** Unité de Recherches Ecosystèmes Montagnards
- WSL Birmensdorf (CH):** Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio
- I.P.L.A. SpA (TO):** Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente



Partner territoriali

- Regione Piemonte (IT):** Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste
- Regione Autonoma Valle d'Aosta (IT):** Direzione foreste e infrastrutture
- Office National des Forêts (FR):** Agence des Hautes-Alpes e Agence de Savoie
- Consorzio Forestale Alta Valle Susa (IT)**
- Communes de Montgenèvre e de Veynes (FR)**
- Conseil Général de la Savoie (FR):** Service des Affaires Européennes
- Canton du Valais (CH):** Département des transports de l'énergie et de l'environnement –(DTEE) Service des Forêts et du Paysage
- Canton de Vaud (CH):** Département de la Sécurité et de l'Environnement (DSE), Service des forêts de la faune et de la nature (SFFN)

Attività

Zonizzazione	: Definizione, priorità e cartografia delle foreste di protezione diretta
Cantieri - pilota	: Realizzazione di una rete internazionale e locale di cantieri - pilota finalizzata allo studio economico degli interventi realizzati, delle ricadute economiche e all'analisi costo-efficacia.
Sviluppo delle conoscenze ecologiche e selvicolturali	: Studio dell'impatto degli agenti di disturbo biologici e climatici sulla stabilità delle foreste di protezione.
Formazione	: Corsi internazionali e locali sulla gestione degli interventi selvicolturali e formazione dei formatori (esperti e personale altamente qualificato)
Comunicazione	: Sensibilizzazione degli amministratori a livello locale e internazionale, della popolazione e dei tecnici. Realizzazione di documenti tecnici, strumenti di divulgazione e pagine Web

La gestione delle foreste di protezione è una delle priorità nella gestione dei territori alpini.

La foresta spesso protegge direttamente le zone abitate, le infrastrutture e le attività umane nei confronti di **pericoli naturali** come le valanghe, le cadute di massi, le lave torrentizie, i fenomeni di erosione superficiale.

Il ruolo di protezione della foresta completa quello delle opere artificiali nella difesa dei centri abitati e delle infrastrutture.

La **stabilità** di questi popolamenti forestali di montagna è indispensabile per la sopravvivenza delle popolazioni alpine.

Approfondimento: cantiere di Claviere

L'intervento, realizzato dal **Consorzio Forestale Alta Valle Susa (CFAVS)**, consiste nella costruzione di cavalletti in legno in aree valanghive.

Questa tecnica permette alla rinnovazione naturale di larice e pino cembro di insediarsi e affermarsi e quindi garantire, in modo duraturo, la funzione protettiva nei confronti della pista da sci e del centro abitato sottostante.



Cantieri pilota italiani

Comune	Località	Tipo forestale	Pericolo naturale	Bene protetto
Morgex	Vieforche	Abetina endalpica	Caduta massi e blocchi di ghiaccio	Viadotto autostrada A5
Brusson	Dajey	Pineta endalpica a pino silvestre e abete rosso	Caduta massi	Strada comunale e centro abitato
Courmayeur	Ban de Ville	Pecceta montana/ subalpina e lariceto	Valanghe	Strada comunale e centro abitato
Verrayes	Creux	Pineta endalpica	Valanghe e erosione	Strada comunale
Montgenèvre-Claviere	Cote de Bes-Bois de la Blanche	Lariceto con pino cembro	Valanghe e caduta massi	Centro abitato e pista da sci
Torre Pellice	Angrogna	Formazione ripariale a latifoglie	Lave torrentizie	Centro abitato e strada statale
Valdieri	Bosco delle Ciuliere	Faggeta	Valanghe e caduta massi	Centro abitato e strada regionale

Sono stati insediati 7 cantieri sperimentali (4 in Valle d'Aosta e 3 in Piemonte), in foreste con ruolo di protezione diretta nei confronti di caduta massi, distacco valanghe (su versante) e lave torrentizie (boschi ripari). In tutti i cantieri si sono svolti corsi di formazione locali o internazionali per la valutazione della stabilità e la proposta di intervento (martellata) mediante un approccio partecipativo. Nell'autunno 2010 e primavera 2011 verranno realizzati i tagli e saranno visitati i cantieri per valutare l'effetto del trattamento proposto sulla resistenza e resilienza del bosco. Nell'estate 2010 è stata inoltre rilevata in campo la resilienza (velocità di rinnovazione) in seguito a incendi e schianti distruttivi in Valle di Susa e Valle d'Aosta, e la resistenza (stabilità meccanica dei fusti) in seguito a infezione fungina e carico di neve. Si prevede di pubblicare l'integrazione dei manuali di selvicoltura delle foreste di protezione per l'anno 2012.